



Parrocchie di Merlengo, Paderno e Ponzano

Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 16/08/2020

numero 2020/33

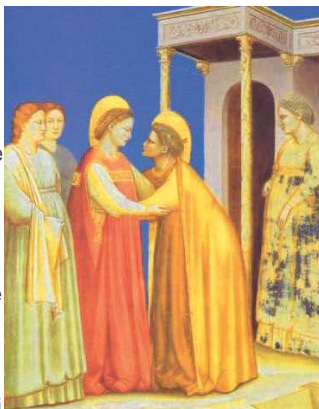
ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA (Anno A) – 15 AGOSTO 2020

DAL VANGELO SECONDO LUCA 1,39-56.

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.



XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno A)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 15,21-28.



In quel tempo, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demone». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: «Esaudiscila, vedi come ci grida dietro».

Ma egli rispose: «Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele».

Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini». «E' vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Allora Gesù le replicò: «Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

COMMENTO AL VANGELO

Un cuore di madre che niente può fermare

La donna delle briciole, la cananea pagana, sorprende e converte Gesù: lo fa passare da maestro d'Israele a pastore di tutto il dolore del mondo. La prima delle sue tre parole è una preghiera, la più evangelica, un grido: Kyrie eleyson, **pietà**, Signore, di me e della mia bambina. E Gesù non le rivolge neppure una parola. Ma la madre non si arrende, si accoda al gruppo, dice e ridice il suo dolore. Fino a che provoca una risposta, ma scostante e brusca: sono venuto per quelli di Israele, e non per voi.

Fragile ma indomita, lei non molla; come ogni vera madre pensa alla sua bambina, e rilancia. Si butta a terra, sbarra il passo a Gesù, e dal cuore le erompe la seconda preghiera: **aiutami!** E Gesù, ruvido: Non si toglie il pane ai figli per gettarlo ai cani.

Ed ecco l'intelligenza delle madri, la fantasia del loro amore: è vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni. Fai una briciola di miracolo, per noi, i cagnolini del mondo! È la svolta del racconto. Dolcemente, la donna confessa di essere là a cercare solo briciole, solo avanzi, pane perduto. Potentemente, la madre crede con tutta se stessa, che per il Dio di Gesù non ci sono figli e no, uomini e cagnolini. Ma solo fame e creature da saziare; che il Dio di Gesù è più attento al dolore dei figli che al loro credo, che preferisce la loro felicità alla fedeltà.

Gesù ne è come folgorato, si commuove: Donna, grande è la tua fede! Lei che non va al tempio, che non legge le Scritture, che prega gli idoli cananei, è proclamata donna di grande fede. Non conosce il catechismo, eppure mostra di conoscere Dio dal di dentro, lo sente pulsare nel profondo delle ferite del suo cuore di madre. Lei sa che «fa piaga nel cuore di Dio la somma del dolore del mondo» (G. Ungaretti).

Il dolore è sacro, c'è dell'oro nelle lacrime, c'è tutta la compassione di Dio. Può sembrare una briciola, può sembrare poca cosa la tenerezza di Dio, ma le briciole di Dio sono grandi come Dio stesso. Grande è la tua fedeltà.

E ancora oggi è così, c'è molta fede sulla terra, dentro e fuori le chiese, sotto il cielo del Libano come sotto il cielo di Nazaret, perché grande è il numero delle madri del mondo che non sanno il Credo ma sanno che Dio ha un cuore di madre, e che misteriosamente loro ne hanno catturato e custodito un frammento. Sanno che per Lui la persona viene prima della sua fede. Avvenga per te come desideri. Gesù ribalta la domanda della madre, gliela restituisce: sei tu e il tuo desiderio che comanda. La tua fede e il tuo desiderio di madre, una scheggia di Dio, infuocata (cfr. Cantico 8,6), sono davvero un grembo che partorisce miracoli.

(Ermes Ronchi - Avvenire)

#####

**PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Mercoledì, 12 agosto 2020**

Catechesi - "Guarire il mondo": 2. Fede e dignità umana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La pandemia ha messo in risalto quanto siamo tutti vulnerabili e interconnessi. Se non ci prendiamo cura l'uno dell'altro, a partire dagli ultimi, da coloro che sono maggiormente colpiti, incluso il creato, non possiamo guarire il mondo. È da lodare l'impegno di tante persone che in questi mesi stanno dando prova dell'amore umano e cristiano verso il prossimo, dedicandosi ai malati anche a rischio della propria salute. Sono degli eroi! Tuttavia, il coronavirus non è l'unica malattia da combattere, ma la pandemia ha portato alla luce patologie sociali più ampie. Una di queste è la visione distorta della persona, uno sguardo che ignora la sua dignità e il suo carattere

relazionale. A volte guardiamo gli altri come oggetti, da usare e scartare. In realtà, questo tipo di sguardo acceca e fomenta una cultura dello scarto individualistica e aggressiva, che trasforma l'essere umano in un bene di consumo (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 53; Enc. Laudato si' [LS], 22).

Nella luce della fede sappiamo, invece, che Dio guarda all'uomo e alla donna in un altro modo.

Egli ci ha creati non come oggetti, ma come persone amate e capaci di amare; ci ha creati a sua immagine e somiglianza (cfr Gen 1,27). In questo modo ci ha donato una dignità unica, invitandoci a vivere in comunione con Lui, in comunione con le nostre sorelle e i nostri fratelli, nel rispetto di tutto il creato. In comunione, in armonia, possiamo dire. La creazione è un'armonia nella quale siamo chiamati a vivere. E in questa comunione, in questa armonia che è comunione, Dio ci dona la capacità di procreare e di custodire la vita (cfr Gen 1,28-29), di lavorare e prenderci cura della terra (cfr Gen 2,15; LS, 67). Si capisce che non si può procreare e custodire la vita senza armonia; sarà distrutta.

Di quello sguardo individualista, quello che non è armonia, abbiamo un esempio nei Vangeli, nella richiesta fatta a Gesù dalla madre dei discepoli Giacomo e Giovanni (cfr Mt 20,20-28). Lei vorrebbe che i suoi figli possano sedersi alla destra e alla sinistra del nuovo re. Ma Gesù propone un altro tipo di visione: quella del servizio e del dare la vita per gli altri, e la conferma restituendo subito dopo la vista a due ciechi e facendoli suoi discepoli (cfr Mt 20,29-34). **Cercare di arrampicarsi nella vita, di essere superiori agli altri, distrugge l'armonia. È la logica del dominio, di dominare gli altri. L'armonia è un'altra cosa: è il servizio.**

Chiediamo, dunque, al Signore di darci occhi attenti ai fratelli e alle sorelle, specialmente a quelli che soffrono. Come discepoli di Gesù non vogliamo essere indifferenti né individualisti, questi sono i due atteggiamenti brutti contro l'armonia. Indifferente: io guardo da un'altra parte. Individualista: guardare soltanto il proprio interesse. **L'armonia creata da Dio ci chiede di guardare gli altri, i bisogni degli altri, i problemi degli altri, essere in comunione. Vogliamo riconoscere in ogni persona, qualunque sia la sua razza, lingua o condizione, la dignità umana. L'armonia ti porta a riconoscere la dignità umana, quell'armonia creata da Dio, con l'uomo al centro.**

Il Concilio Vaticano II sottolinea che questa dignità è inalienabile, perché «è stata creata a immagine di Dio» (Cost. past. Gaudium et spes, 12). Essa sta a fondamento di tutta la vita sociale e ne determina i principi operativi. Nella cultura moderna, il riferimento più vicino al principio della dignità inalienabile della persona è la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che San Giovanni Paolo II ha definito «pietra miliare posta sul lungo e difficile cammino del genere umano», e come «una delle più alte espressioni della coscienza umana». I diritti non sono solo individuali, ma anche sociali; sono dei popoli, delle nazioni. L'essere umano, infatti, nella sua dignità personale, è un essere sociale, creato a immagine di Dio Uno e Trino. **Noi siamo esseri sociali, abbiamo bisogno di vivere in questa armonia sociale, ma quando c'è l'egoismo, il nostro sguardo non va agli altri, alla comunità, ma torna su noi stessi e questo ci fa brutti, cattivi, egoisti, distruggendo l'armonia.**

Questa rinnovata consapevolezza della dignità di ogni essere umano ha serie implicazioni sociali, economiche e politiche. Guardare il fratello e tutto il creato come dono ricevuto dall'amore del Padre suscita un comportamento di attenzione, di cura e di stupore. Così il credente, contemplando il prossimo come un fratello e non come un estraneo, lo guarda con compassione ed empatia, non con disprezzo o inimicizia. E contemplando il mondo alla luce della fede, si adopera a sviluppare, con l'aiuto della grazia, la sua creatività e il suo entusiasmo per risolvere i drammi della storia. Concepisce e sviluppa le sue capacità come responsabilità che scaturiscono dalla sua fede, come doni di Dio da mettere al servizio dell'umanità e del creato.

Mentre tutti noi lavoriamo per la cura da un virus che colpisce tutti in maniera indistinta, **la fede ci esorta a impegnarci seriamente e attivamente per contrastare l'indifferenza davanti alle violazioni della dignità umana.** Questa cultura dell'indifferenza che accompagna la cultura dello scarto: le cose che non mi toccano non mi interessano. La fede sempre esige di lasciarci guarire e convertire dal nostro individualismo, sia personale sia collettivo; un individualismo di partito, per esempio.

Possa il Signore "restituirci la vista" per riscoprire che cosa significa essere membri della famiglia umana. E possa questo sguardo tradursi in azioni concrete di compassione e rispetto per ogni persona e di cura e custodia per la nostra casa comune.

AVVISI PASTORALI

ORARI SANTE MESSE						
Parrocchia	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
PONZANO (in Chiesa)		8.30	8.30	8.30	18.30	9.00
PADERNO (in Palazzetto)	9.00 in Chiesa				18.45	9.15
MERLENGO (in Chiesa)					18.30	9.00

✓ **SAGRA DEL RISO.** Mercoledì 19 agosto inizia la Sagra del Riso 2020 edizione "Restaurant edition". E' necessario prenotare presso i locali aderenti. Per programma dettagliato vedere sito collaborazione. Vi aspettiamo!!!

✓ **Campo Giovani** dal 16 al 22 agosto

✓ La Segreteria della Collaborazione, è aperta con i seguenti orari:

MARTEDI', MERCOLEDI', GIOVEDI' e VENERDI' dalle 9,30 alle 12,30

✓ In questo periodo di difficoltà, per chi vuole è possibile fare una **donazione per le persone in difficoltà economica** su questi conti correnti, specificando la causale:

→ PARROCCHIA DI S. LEONARDO ABATE - PONZANO VENETO:

IBAN IT25M0874961940005000302508

→ PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO - MERLENGO

IBAN IT08H0874961940005000300999

→ PARROCCHIA ASSUNZIONE B.V. MARIA - PADERNO

IBAN IT81M0874961940005000300239

Alla comunità di Merlengo:

✓ **VEGLIA 21 AGOSTO:** Venerdì 21 agosto ore 20,45 veglia di preghiera in Chiesa

✓ **SANTA MESSA 23 AGOSTO.** Verrà celebrata al mattino la Santa Messa per il patrono San Bartolomeo. Sarà possibile seguire la Santa Messa a partire dalle ore 8,50 in diretta streaming sul canale YouTube "Sagra del riso".

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 15	09:00	
Dom 16	09:00	* Gianni Zambon. * Defunti fa. Zanella e De Longhi
Mer 19	08:30	
Gio 20	08:30	
Ven 21	08:30	
Sab 22	18:30	
Dom 23	09:00	

Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 15	09:15	* Teresa ed Antonio Martini. * Giovanna Visentin e genitori. * Domenico Sammarchi. * Elisa, Bortola e Mario Martini. * Angela, Caterina e Basilio Coppe. * Della e Leone Baseggio. * Stella Sbeghen, Carla e Virginio Pinarello. * Armando Marinello. * Angelo e Giovanni Biondo, Irma Pian, Mario Doro e Maria Frison
	18:45	* Giovanna De Conto
Dom 16	09:15	* Silla Bellinato, Albino e Luciano Bianchin. * Fam. Favaro, Gazzola e Michielin
Mar 18	09:00	* Giovanna Rossi. * Anime del Purgatorio
Sab 22	18:45	
Dom 23	09:15	* Anniva ed Emilio Sogus. * Fam. Favaro, Gazzola e Michielin

Parrocchia di S. Bartolomeo - Merlengo

Sab 15	09:00	* Romeo Marangon. * Carletto Muffato e genitori. * Domenica Bernardi e Giuseppe Polon
Dom 16	09:00	* Anime del Purgatorio. * Rino Santolin. * Guido Crema
Sab 22	18:30	* Assunta Zanatta. * Guido Crema
Dom 23	09:00	* Ida e Damiano Nubiè. * Padre Luigi Cason. * Chiara Tieppo e Stamatios Demertsiz

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (agosto):

+ Natalina Vazzoler	+ Anna Zago	+ Guido Crema	+ Ermida Zanata
+ Sidonia Zanotto			